Siracusa. Congresso Cgil, Alosi confermato segretario provinciale

Roberto Alosi riconfermato alla guida della Cgil provinciale. Il XVIII congresso del sindacato si è chiuso ieri sera. <<Oggi è tempo di uscire allo scoperto, di aprire una stagione di ascolto e di conflitto che metta insieme le migliori intelligenze intellettuali, politiche, sociali, di cui il territorio è pieno. Abbiamo bisogno di imprimere una svolta netta, aprirci a suggerimenti provenienti dalla società civile e imprimere una svolta concreta alla città e alla provincia. Un sindacato moderno come il nostro non può che essere un catalizzatore di bisogni e di interessi generali ma deve essere in grado anche di tracciare un netto orizzonte di cambiamento. Noi proponiamo tre grandi sfide: ricostruire il diritto del lavoro che è stato smantellato attraverso la nostra Carta Universale dei diritti, che coniuga la dignità del lavoro in capo ad ogni persona; il piano del lavoro, che offre un'idea compiuta di società, occupazione e sviluppo; la proposta di una legge sulla rappresentanza che toglie il lavoratore dall'isolamento e difende il contratto collettivo nazionale>>. Alosi, che lavorerà con la stessa segreteria che lo ha affiancato finora, composta da Lucia Lombardo ed Enzo Vaccaro (riconfermati anch'essi), ha pure elencato i punti di sofferenza della provincia aretusea, dalle infrastrutture alla progressiva dismissione industriale, dalla rete portuale alla politica degli appalti al massimo ribasso, dalla crescente povertà alla carenza del servizio sanitario pubblico. <<Il nostro è un territorio che sta molto male. E' un territorio che arretra e la gente, la nostra gente, è sfiduciata e delusa e l'indice di benessere equo e sostenibile colloca Siracusa fra le ultime province d'Italia. Non da meno è la situazione abitativa: nel 2017 sono state depositate 1.632 richieste di

sfratti, e 400 sono quelli già eseguiti. Di questi, 280 sono per morosità incolpevole (gli inquilini vittime di licenziamento, o cassa integrazione, o riduzione dell'orario di lavoro, o infortunio ecc)>>.
Roberto Alosi ha altresì rilevato che <<Siracusa è una città ferita, che vive una fase di enorme incertezza ma che fa di tutto per tenere la schiena dritta. Tante le difficoltà ma tanti anche i punti di forza su cui far leva: agroalimentare, industria, turismo, patrimonio culturale ed architettonico, beni paesaggistici e, per ultimo, la straordinaria e inespressa risorsa mare. Per fare tutto questo, abbiamo bisogno di costruire una proposta politica nuova, programmatica, di svolta radicale che guardi al merito delle questioni e al metodo e alla capacità di aprire la nostra realtà produttiva verso orizzonti occupazionali e di sviluppo di largo respiro e fino ad oggi inesplorati>>.

Soddisfazione viene espressa dal segretario provinciale della Uil, Stefano Munafò. "Le mie sincere congratulazioni per la rielezione di Roberto Alosi al vertice provinciale della Cgil- commenta dopo la conferma di Alosi- certo che il sindacato siracusano potrà contare ancora su un dirigente di spessore per le numerose vertenze che fronteggiamo quotidianamente e che ci vedono fianco a fianco nell'interesse dei lavoratori, della sicurezza e dello sviluppo del nostro territorio. Per un sindacato sempre più unitario, più forte e più vicino alla gente".

"Siracusa avrà un nuovo

ospedale": via libera della giunta regionale

“Non siamo più disponibili a fare finta di nulla: la situazione complessiva dell’ospedale di Siracusa è intollerabile e non si può più attendere. Ci vuole un nuovo ospedale”. Il governatore regionale, Nello Musumeci, sceglie una per una le parole da usare e nel dare notizia di un preciso impegno del suo governo per Siracusa, tira le orecchie a vent’anni di classe dirigente aretusea.
Ieri la giunta regionale ha deliberato la programmazione delle risorse necessarie per la costruzione del nuovo nosocomio: 140 milioni di euro. Nello stesso tempo ha invitato tutti i soggetti istituzionali a definire, ciascuno per la propria competenza, gli adempimenti indispensabili per l’individuazione dell’area. Posto che il Consiglio comunale di Siracusa ha votato per la Pizzuta, area verso la quale lo stesso assessore regionale alla Salute mostra però perplessità.
La realizzazione della struttura- per la quale si è previsto di fare ricorso, come da pianificazione riattualizzata, alle risorse dell’articolo 20 della legge 67/1988- ha un costo preventivato di 140 milioni di euro e riveste un carattere di priorità nell’ambito della programmazione regionale delle infrastrutture sanitarie.
Il prossimo passaggio è la convocazione del sindaco e del presidente del Consiglio comunale di Siracusa, insieme al Commissario del Libero Consorzio (ex Provincia), per valutare la tempistica necessaria all’individuazione dell’area sulla quale realizzare il nuovo ospedale; quindi la formale programmazione della risorse, eventualmente attualizzate nell’ammontare, nella pianificazione in corso di trasmissione al Nucleo investimenti del ministero della Salute. “I cittadini – spiega Ruggero Razza – hanno sentito parlare fin troppe volte del nuovo ospedale e, a ragione, non credono più

agli annunci. Oggi il governo della Regione fissa un punto fermo e individua un metodo di lavoro. So bene che non tutti sono convinti dell'originaria indicazione dell'area sulla quale costruire l'ospedale in contrada Pizzuta e che esistono diverse valutazioni da fare. Io stesso credo che la nuova struttura debba sorgere il più possibile vicino all'autostrada". Ed anche il collega di giunta, il siracusano Edy Bandiera (Assessore Agricoltura), la pensa allo stesso modo. "Entro questo governo vogliamo arrivare alla posa della prima pietra, per poi completare in pochi anni il nuovo ospedale di Siracusa".
Nel giro di un paio di settimane al massimo cominceranno le convocazioni a Palermo di tutti i soggetti che dovranno, per le proprie competenze, attivarsi celermente per arrivare all'individuazione univoca dell'area, del progetto della struttura (Asp Siracusa) e del percorso per mettere a gara i lavori.
"Vogliamo aprire un confronto con le istituzioni locali, perché siano fissati tempi certi e un percorso rapido. So di interpretare il pensiero di quanti non si rassegnano all'idea che Siracusa debba restare l'unica grande provincia con infrastrutture sanitarie inadeguate e vetuste", il pensiero dell'assessore Razza. Ci sono voluti due catanesi (Musumeci e Razza) ed un siracusano (Bandiera) per riuscire a far diventare il nuovo ospedale di Siracusa qualcosa in più di un tema buono per annunci e pochi fatti.

Gestione delle emergenze, chi fa cosa? Le fragilità del

sistema locale

Il giorno dopo i danni e la paura, a tenere banco sono le polemiche. Polemiche per una rete viaria provinciale che ha mostrato le sue fragilità con frane e smottamenti come dopo un terremoto. E poi il rimpallino di accuse sulle manutenzioni, ordinarie e straordinarie. Richieste, mancate, mai avviate o incomplete. Come anche nel caso del fiume Anapo dove Genio Civile e Demanio potrebbero intervenire per la pulizia e la sicurezza degli argini, come anche era stato richiesto ad inizio ottobre in Prefettura dal sindaco di Sortino, Enzo Parlato. Salvo, però, essersi svegliati ieri con l'Anapo esondato.

Non è una caccia alle responsabilità, ma una sconfortante finestra su di sistema locale che non ha ancora imparato a prevenire e poi in caso gestire l'emergenza. Che il territorio sia, per sua conformazione ed uso, soggetto a dissesto idrogeologico non è purtroppo notizia nuova. Sconforta, però, l'assenza di passi avanti come l'eccezionale fenomeno metereologico ha impietosamente dimostrato.

Lo stato della viabilità provinciale è quello che più allarma. Non solo fango e acqua ancora oggi. Ma anche cartelli stradali illeggibili, vegetazione cresciuta a dismisura che invade spazi e scritte, manto stradale a più livelli e cavalcavia in condizioni da valutare, come sulla Marzamemi-Portopalo dove già anche la Procura si è mossa. E poi quei tratti a rischio lungo la Carlentini-Brucoli, la Floridia-Solarino, la Pachino-Ispica, gli incroci Noto-Pachino-Marzamemi, la provinciale 44 Pachino/Marza direzione Pozzallo.

La sensazione, probabilmente errata, è che manchi una cabina di regia capace di coordinare o ordinare gli interventi necessari, durante le emergenze ed ancor più prima che qualcosa di spiacevole accada. Potrebbe essere questo un prossimo tema da approfondire in Prefettura, chiamando al tavolo tutti quegli enti che debbono dare una idea visibile di sicurezza e presenza alla popolazione.



Clicca per ingrandire



Clicca per ingrandire



Clicca per ingrandire



Clicca per ingrandire



Clicca per ingrandire

Siracusa. Fiera dei Morti ai Villini: "Per sempre,impossibile riportarla in Ortigia"

“La Fiera dei Morti collocata ai Villini deve diventare una tradizione, i siracusani si affezioneranno, nel tempo, a questa soluzione, che del resto non ha alternative”. L’assessore alle Attività Produttive, Fabio Moschella difende e spiega la scelta compiuta dall’amministrazione comunale, con la conferma dello spazio utilizzato lo scorso anno, il Foro Siracusano e non più, come in passato, Ortigia. L’epoca in cui la Fiera dei Morti si svolgeva nel piazzale antistante l’ex Palazzo delle Poste (oggi hotel) è definitivamente terminata, secondo quanto spiega Moschella per ragioni innanzitutto “di necessità”. “Motivi di viabilità- spiega l’assessore della giunta Italia- ma anche motivi di competenza sull’area, del Demanio Marittimo. Non è più utilizzabile il Ponte dei Calafatari e l’uscita da Ortigia diventerebbe particolarmente problematica se proprio dovessimo immaginare, non potendo comunque farlo, di ricollocare in quell’area la Fiera dei Morti”. In passato,altri tentativi sono stati compiuti. Uno fra tutti, quello di tenere la fiera del periodo legato alla commemorazione dei defunti in viale dei Comuni. Fu un flop totale. Anche l’anno scorso non sono mancate le polemiche per via dello svolgimento della Fiera dei Morti ai Villini. Il malcontento non era, in quel caso, legato soltanto alla location, ma anche a quanto in vendita. Dal 28 ottobre al 2 novembre, comunque, la Fiera dei Morti si svolgerà nuovamente ai Villini. “Ci sembra, comunque, un’idea buona-argomenta Moschella- Siamo a ridosso dell’area Umbertina, che negli

ultimi anni si è riqualificata ed è molto frequentata anche per via dei numerosi locali pubblici che proprio in quella zona sono sorti; è alle porte di Ortigia, garantendo anche la possibilità di proseguire la propria passeggiata verso il centro storico. A un passo si trova anche il parcheggio del Molo Sant'Antonio, che risolve l'eventuale problema di parcheggio". Dall'anno prossimo, tuttavia, l'idea sarebbe quella di modificare alcuni aspetti della Fiera dei Morti. "Voglio introdurre animazione, musica, artisti- spiega Moschella- Immagino anche qualcosa di mirato per i bambini, vista la ricorrenza, oltre alla promozione dei prodotti tipici del territorio". Così dovrebbe essere, quindi,la versione 2019 nelle intenzioni espresse. Per quest'anno, invece, 26 espositori, di cui 5 siracusani (uno di Noto). Poi catanesi, senegalesi, bengalesi, tunisini, marocchini e un cinese. Sono 15 le bancarelle non alimentari (giocattoli e abbigliamento), 11 quelle alimentari (dolciumi ed altro).

Nubifragio, le immagini dei soccorsi di Vigili del Fuoco e Carabinieri

Sono state continue per gran parte della giornata le operazioni di soccorso lungo le strade della provincia, dopo il nubifragio delle scorse ore. Vigili del Fuoco e Carabinieri impegnati da nord a sud per soccorrere gli automobilisti in difficoltà o sorpresi dall'onda di piena di fiumi e torrenti ingrossati dalle precipitazioni delle ultime ore.
A Lentini, i vigili del fuoco hanno prestato soccorso ad un corriere, rimasto imprigionato (video sopra). Nel video sotto,

invece, un intervento dei carabinieri.

Siracusa. L'onda di piena di Ciane ed Anapo invade il porto Grande: detriti

Il porto Grande di Siracusa si è colorato di un insolito marrone. E’ il segno del maltempo che ha flagellato la zona montana, caricando il corso di Ciane ed Anapo anche di detriti, arrivati sino alla foce dopo aver seminato danni lungo il percorso.
Impressionante la sequenza delle immagini. Nella prima foto domina ancora l’azzurro nel mare del porto Grande ma dalla foce dei due fiumi si intravede in lontananza l’arrivo dell’onda di piena. Nella seconda foto, sono evidenti anche i detriti che in prima battuta demarcano la linea dell’onda di piena che invade lo specchio di mare. Nella terza, il risultato finale.
E non è purtroppo finita. L’Anapo resta un osservato speciale dalla Protezione Civile. Il sindaco di Siracusa, Francesco Italia, rassicura. “Tecnici sul posto, situazione sotto controllo”.



Clicca per ingrandire



Clicca per ingrandire



Clicca per ingrandire

Siracusa. Bus navetta, riparte il servizio con una novità: l'assistente autista

Sono tornati su strada tre bus navetta elettrici. Riprende uno dei servizi più graditi a siracusani e turisti ed anche il sindaco, Francesco Italia, ha voluto testare la ripartenza del servizio da utente. Le linee sono tre: due per i collegamenti con Ortigia e uno per il parco archeologico. Nelle ore serali le navette sono dedicate tutte al centro storico.
A bordo, subito una novità: l’assistente dell’autista. Il suo compito è aiutare i passeggeri nel pagamento dei biglietti ma anche fornire informazioni per muoversi in città. A svolgerlo sarà sempre personale dipendente della cooperativa “Util service” che si occupa della conduzione dei mezzi; il servizio sarà espletato da un assistente per ciascuno dei tre turni.

“Non si tratta di controllori, figura non prevista – spiega il sindaco Italia – ma di un semplice aiuto che si intende dare per evitare disagi all’utenza. In questa maniera inoltre miglioriamo la qualità del servizio, soprattutto a favore dei turisti”.
Un quarto bus navetta, attualmente in riparazione, sarà messo presto su strada, assicura l’assessore alla Mobilità, Giovanni Randazzo.

Siracusa. Pioggia di milioni per l'efficienza energetica, opportunità per gli imprenditori

Il bando per l’efficienza energetica – Azione 4.2.1 del PO FESR 2014-2020 la cui pubblicazione è attesa a breve al centro di un convegno organizzato da Confindustria Siracusa per lunedì 22 ottobre a partire dalle 14, 30. Dei finanziamenti potranno beneficiare le aziende siciliane che investono nell’efficientamento energetico, per una dotazione complessiva di circa 37 milioni di euro. Il bando predisposto dal Dipartimento Energia della Regione Siciliana mette in campo incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni inquinanti e l’installazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili. Ne parleranno nel pomeriggio il presidente di Confindustria Siracusa, Diego Bivona, il consigliere dell’Ordine degli Ingegneri, Enrico Lombardo e, per la Regione, l’ingegnere Salvatore D’Urso, dirigente generale del Dipartimento Energia della Regione Siciliana. Interventi previsti anche quelli dell’Energy

Managaer della Regione, Roberdo Sannasardo, che parlerò di fonti rinnovabili e abbattimento dei costi di produzione, e l'Ordinario di Sistemi per l'energia e l'Ambiente della Facoltà di Ingegneria di Catania, Rosario Lanzafame. Spiegherà il modello energetico sostenibile per il settore imprenditoriale siciliano. Il seminario vale anche per l'attribuzione di crediti formativi agli ingegneri che parteciperanno.

Siracusa. Ex albergo-scuola, un futuro in social housing: il progetto entro l'anno

Per l'ex albergo-scuola di corso Umberto focus tra l'Iacp, dal 2017 proprietario dell'immobile, e il Comune di Siracusa. L'edificio sarà al centro di una complessa operazione di ristrutturazione e rifunzionalizzazione, diventando uno dei primi esperimenti di social housing della Sicilia orientale, grazie ai fondi PO FESR 2014-2020.
Il progetto prevede, infatti, oltre alla creazione di appartamenti di edilizia sociale disponibili per nuclei familiari dalle caratteristiche demografiche ed economiche pertinenti con gli obiettivi del progetto, una serie di spazi comuni (infopoint, palestra, cortile, spazi associativi) che faranno da snodo per attività riservate degli abitanti dello stabile, ma anche aperti alla vita pubblica di istituzioni, associazioni, ecc. La riqualificazione, inoltre, avrà un impatto importante su tutto l'ecosistema urbanistico e sociale del quartiere, prevedendo degli interventi di miglioramento anche sull'adiacente fermata dei bus.
"Si tratta di un traguardo importante per la sede siracusana

dell’Iacp- ha dichiarato il commissario straordinario Lutri- con questo progetto assorbiamo un’importante parte della dotazione finanziaria regionale dedicata agli Istituti Case Popolari grazie al lavoro di tutto lo staff, che già da un anno lavora su questo progetto”.
Il direttore Cannarella ha sottolineato “la ricaduta positiva che avrà su tutta l’area, portando in città non solo un modello innovativo di edilizia sociale ma inaugurando anche una serie di lavori di riqualificazione di cui siamo certi beneficerà l’intera zona”.
Accoglienza positiva da parte del sindaco Francesco Italia, che ha manifestato la piena disponibilità dell’amministrazione a collaborare nelle varie fasi dell’iter: “Incentivare l’accoglienza di nuovi nuclei familiari e migliorare la vivibilità della zona, favorirà la riqualificazione di tutto l’ecosistema urbanistico e sociale”. Entro fine anno, la presentazione ufficiale del progetto.

Siracusa. Tornano i bus navetta, la Rotak di Priolo si occuperà delle batterie

Da domani tornano su strada tre bus navetta elettrici. Nel primo pomeriggio sono stati firmati il contratto ed i documenti che ancora mancavano. Da ora e fino alla fine dell’anno, la Rotak di Priolo si prenderà cura della manutenzione dei mezzi elettrici del Comune di Siracusa. Un servizio che costerà attorno a 38.000 euro per l’intero periodo, nelle more di un nuovo bando di gara europeo.
In una prima fase, saranno tre i bus in servizio, quanto prima se ne aggiungerà anche un quarto. C’è da risolvere qualche

noia di natura elettrica, collegata alla batteria del mezzo. Da inizio settembre i minibus sono rimasti fermi in deposito, prima per la scadenza della convenzione con la Genius Automobiles ed il conseguente braccio di ferro. Poi per la gara andata deserta e quindi per la soluzione di emergenza individuata con la Rotak di Priolo.
Saranno contenti gli utenti di un servizio quanto mai utile e necessario. Che, però, non risolve d'un colpo i suoi problemi. La Rotak, infatti, si occuperà principalmente di caricare/ricaricare e cambiare le batterie dei mezzi elettrici. Significa che in caso di qualsiasi guasto di natura meccanica, i bus rischieranno di fermarsi nuovamente perchè la voce non è prevista nell'accordo stipulato.